

## **INCLUSIONE SCOLASTICA**

### **AMPLIAMENTO DELL'AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DA GESTIRE CON UN P.D.P.**

**le novità della direttiva 27 dic. 2012  
e della CM n° 8 del 6/8/2013**

#### **ARGOMENTI**

- **UNA SINTESI ESPLICATIVA DELLE RECENTI NOVITA' NORMATIVE CON UN FOCUS SPECIALE SULLA NOZIONE DI "INCLUSIONE";**
- **IL "PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP) PER LE NUOVE CATEGORIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**PRIMA PARLIAMO DI INCLUSIONE**

PERCHE' "INCLUSIONE" E NON PIU' "INTEGRAZIONE"?

PER APPROFONDIRE

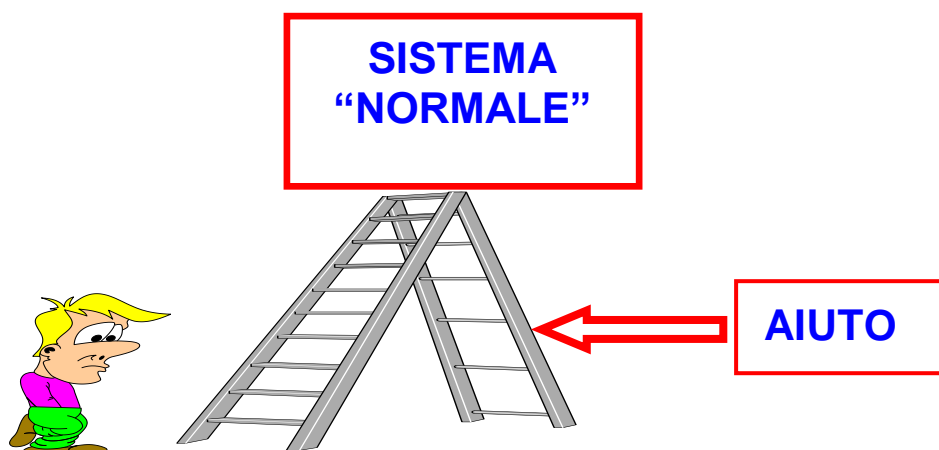
"INDEX FOR INCLUSION"  
di Tony Booth and Mel Ainscow

<http://www.eenet.org.uk/resources/docs/Index%20Italian.pdf>

(NB: rispettare le restrizioni del copyright)

## 1) PARADIGMA DELL'INTEGRAZIONE

(O "ASSIMILAZIONISTA")



**BISOGNO EDUCATIVO  
SPECIALE (BES): DISABILITA'  
DSA, STRANIERO ETC**

IL SISTEMA SOSTANZIALMENTE MANTIENE IL PROPRIO  
STATUS DI "NORMALITA'" (E RIGIDITA' IN QUANTO  
"PENSATO" PER SOGGETTI NORMALI) E "ACCOGLIE" IL  
BES **PER MEZZO DI UN "AIUTO"**

IN ALTRE PAROLE:

A) LA "NORMALITA'" E' IL MODELLO DI RIFERIMENTO NEL QUALE IL BES SI DEVE INTEGRARE ("PARADIGMA ASSIMILAZIONISTA");

B) L'INTERVENTO VIENE RIVOLTO AL SOGGETTO CON B.E.S. **PIU' CHE AL SISTEMA**

## MA COS'E' IL B.E.S.?

dall'inglese "*special educational needs*"

COMPRENDE ALMENO **TRE** FATTORI:

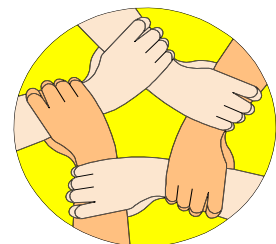
1) IL "**PROBLEMA SPECIFICO**": CLINICO, LINGUISTICO, SOCIALE ETC;



2) IL TIPO DI "**RISPOSTA INDIVIDUALE**" A "**QUEL**" PROBLEMA SPECIFICO: DUE SOGGETTI POSSONO RISPONDERE IN MODI MOLTO DIFFERENTI AL MEDESIMO PROBLEMA SPECIFICO;



3) IL "**CONTESTO**": LA SITUAZIONE DI DUE SOGGETTI COL MEDESIMO PROBLEMA SPECIFICO E COL MEDESIMO MODELLO DI RISPOSTA RISULTA MOLTO DIVERSA **IN SITUAZIONI AMBIENTALI DIVERSE**



(per questo si dice, ad esempio, "IN SITUAZIONE DI DISABILITA' piuttosto che "PORTATORE DI DISABILITA')

**L'IMPORTANZA DEL "CONTESTO" CHE PUO' ESSERE NELLO STESSO TEMPO:**

**- PARTE DEL PROBLEMA**

**E/O**

**- PARTE DELLA SOLUZIONE**

**PERMETTE DI CHIARIRE MEGLIO IL**

**IL PARADIGMA DELL' "INCLUSIONE"**

**IL QUALE PREVEDE INTERVENTI NON SOLTANTO SUL SOGGETTO "SPECIALE"**

**MA SOPRATTUTTO SUL "SISTEMA"**

**"SISTEMA" CHE NON VIENE PIU' PROGRAMMATICAMENTE CONCEPITO PER I SOGGETTI "NORMALI" E SOLO SUCCESSIVAMENTE DESTINATO AD ACCOGLIERE PIU' O MENO EFFICACIEMEMENTE I SOGGETTI "ALTRI"**

**NELLA SCUOLA TRADIZIONALE, DAI BANCHI, AI LIBRI, QUADERNI, LAVAGNE, L.I.M., PC PROGRAMMI, STRUTTURE ETC**



**TUTTO ALL'ORIGINE E' PENSATO IN MODO "AUTOMATICO" PER I B.E.N.**

***(BISOGNI EDUCATIVI NORMALI)***

**PER IL PARADIGMA DELL'INCLUSIONE**

**IL "SISTEMA" E' PROGETTATO ALL'ORIGINE**

**PER I VARI TIPI DI BISOGNI**

**OGNI VARIABILE DEL SISTEMA, DAI LIBRI, AI  
QUADERNI AI SERVIZI IGIENICI, AI CARTELLI,  
ALLE L.I.M., ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE TUTTO  
E' PENSATO PER TUTTE LE UTENZE POSSIBILI**

**L'INCLUSIONE E' PROGRAMMATICAMENTE**

**CONNATURATA NEL SISTEMA**

**DA "INDEX FOR INCLUSION**

***"Il termine «inclusion» è spesso riduttivamente associato ad  
alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano  
Bisogni Educativi Speciali.***

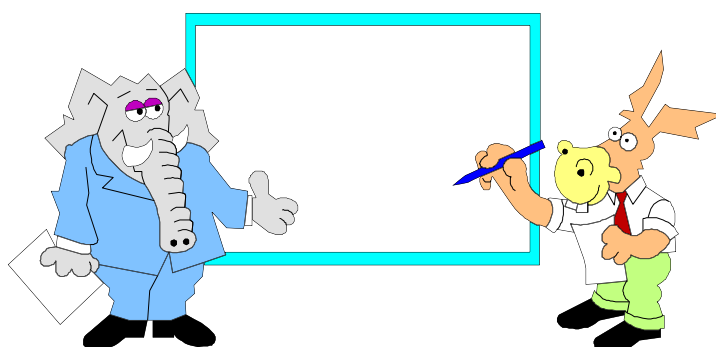
***Nell'Index invece l'inclusion si riferisce all'educazione di tutti  
i bambini e ragazzi, con Bisogni Educativi Speciali e con  
apprendimento normale."***

**PROGETTARE L'INCLUSIONE SIGNIFICA METTERSI**

**DAL PUNTO DI VISTA DI TUTTI**

**IN ALTRI TERMINI E' IL SISTEMA**

**AD ESSERE INCLUSIVO**



## DA "INDEX FOR INCLUSION"

*"....Perché ogni bambino o ragazzo possa essere incluso è indispensabile occuparsi dell'interessa della sua persona, e questo non è possibile se l'attenzione e la progettazione specifica vengono limitate a singoli aspetti, come un deficit fisico o l'apprendimento dell'italiano come lingua 2....."*

PER L'INDEX LA NOZIONE DI BES RISULTA PERSINO CONTRADDITTORIA:

*"....L'idea che le difficoltà educative possano essere affrontate individuando alunni con Bisogni Educativi Speciali appare infatti assai problematica, in quanto impone un'etichetta che può condurre a una diminuzione delle aspettative nei confronti di tali alunni. Al tempo stesso tale visione distoglie l'attenzione dalle difficoltà che incontrano anche gli alunni «normali»...."*

L'INDEX PONE INVECE L'ATTENZIONE SUGLI:

*"ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione, ostacoli che possono essere presenti in ogni aspetto della vita della scuola, così come nella comunità locale e nelle politiche locali e nazionali."*

FACCIAMO UN PARAGONE ANALOGICO:

DAL D.L.vo 81/2008 ".....tutela della salute e della sicurezza **NEI** luoghi di lavoro"

I.S.P.E.S.L. Istituto **S**uperiore per la **P**revenzione **E** **S**icurezza **DEL** Lavoro

notate la differenza fra **NEI** e **DEL** lavoro

“.....**nei** *luoghi di lavoro*” significa che io entro in un luogo di lavoro e devo proteggermi; userò casco, guanti, occhiali, procedure, informazioni etc

“**DEL LAVORO**” SIGNIFICA INVECE CHE LA SICUREZZA E’ UNA CARATTERISTICA INTRINSECA DELLE FORME DEL LAVORO.

**INCLUSIONE MANTIENE IL MEDESIMO MODELLO:**

**ACCOGLIENZA COME CARATTERISTICA  
INTRINSECA DEI SISTEMI SOCIALI**

\*\*\*\*\*

## **COSA DICONO LA DIRETTIVA 27/12/2012 E LA CM 8/2013**

**LA DIRETTIVA E' UN  
DOCUMENTO TECNICO**

**LA CIRCOLARE E' UN  
DOCUMENTO  
TECNICO-POLITICO**

**LA DIRETTIVA HA ESTESO I BENEFICI A SUO TEMPO  
PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER I D.S.A. A TUTTI I  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES; in altri paesi europei:  
*Special Educational Needs*)**

**"STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI  
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE  
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"  
(la direttiva fa spesso uso del termine "integrazione")**

*".....area dello svantaggio scolastico, che ricomprende  
problematiche diverse, viene indicata come area dei  
Bisogni Educativi Speciali..... Vi sono comprese tre grandi  
sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi  
evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico,  
linguistico, culturale...."*

**LA DIRETTIVA PONE PARTICOLARE ATTENZIONE  
ALLA CATEGORIA DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI  
(MA CON QUALCHE MARGINE DI INCERTEZZA)**

*".....Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei  
disturbi evolutivi specifici, NON VENGONO O POSSONO  
NON VENIR CERTIFICATE ai sensi della legge 104/92, non  
dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle  
misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste,  
all'insegnante per il sostegno....."*



## **1) DISABILITA' (L. 104/1992)**

**D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; L. 170)**

**deficit del linguaggio**

**deficit delle abilità non verbali verbali**

**deficit della coordinazione motoria  
disprassia**

**funzionamento cognitivo limite o misto (F83); 2,5% della popolaz. scolastica (200.000 alunni)**

**ADHD e spettro autistico di tipo lieve (1%; 80.000 alunni)**

**comportamento oppositivo provocatorio**

**disturbo della condotta in adolescenza**

## **2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

## **3) SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico e culturale**

**".....si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato....."**

*Le scuole – con **determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico** – possono avvalersi per **tutti** gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida."*

**PURTROPPO LA DIRETTIVA SI LIMITA A RICHIAMARE DEFINIZIONI, CONTENUTI DI MASSIMA DEI D.E.S. E TALUNI DATI EPIDEMIOLOGICI GENERALI**

**MA FORNISCE SCARSE INDICAZIONI SPECIFICHE UTILI A DEFINIRE STRATEGIE INDIVIDUALIZZATE E PERSONALIZZATE DELLE NUOVE CATEGORIE DI BES DA GESTIRE MEDIANTE UN P.D.P.**

---

la CM 8/2013 ha per oggetto l'attuazione della DIRETTIVA DEL 27/12/2012 :

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA INDICAZIONI OPERATIVE**

la circolare è articolata in varie parti:

- INTRODUZIONE
- ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
- AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO LINGUISTICO E CULTURALE
- AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE

## SCOLASTICA

### - AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE (CTS E CTI)

*La Direttiva estende pertanto A TUTTI  
GLI STUDENTI IN DIFFICOLTÀ il*

***diritto alla personalizzazione dell'apprendimento***

#### **RICORDIAMO CHE:**

- **INDIVIDUALIZZAZIONE: PERCORSI DIFFERENTI PER OTTENERE RISULTATI COMUNI**
- **PERSONALIZZAZIONE: PERCORSI DIFFERENTI PER CONTENUTI, METODI E RISULTATI**

#### **DALLE “LINEE GUIDA” DEL DM 5669/2011 (DSA):**

*.....l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti.....*

*L'azione formativa personalizzata .....può porsi obiettivi diversi per ciascun discente.....*

---

#### **RIPRENDIAMO DALLA CM 8/2013:**

*... Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA [E GLI ALTRI DES?], è compito doveroso dei **Consigli di classe** o dei teams dei docenti nelle scuole primarie*

indicare in quali **altri casi** sia opportuna e necessaria l'adozione di

**una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative,**

.....Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**,.....

.....esso è.....lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate **sui livelli minimi** attesi per le competenze in uscita.....

questioni lessicali

**MA “LIVELLI MINIMI” NON ERA STATO ABOLITO DAL LESSICO DIDATTICO?**

**NON SI DOVREBBE PIUTTOSTO PARLARE DI “LIVELLI ESSENZIALI” O “IRRINUNCIABILI” ?**

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES **sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti** - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

**MA L'ART. 20 del D.L.vo 196/2003 DICE UN'ALTRA COSA**

Ove **non** sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente**, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; **ciò al fine di evitare contenzioso.** (IL FINE E' EVITARE IL CONTENZIOSO ???)

.....pervengono segnalazioni relative ad alunni.....che, riuscendo **soltanto verso la fine dell'anno scolastico** ad ottenere la certificazione.....

....Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

## **AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

.....Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (come ad es. **una segnalazione degli operatori dei servizi sociali**), ovvero di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.**

.....per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - ....è..possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative

**ad esempio:**

- la dispensa dalla lettura ad alta voce
- le attività ove la lettura è valutata,
- la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.,

*In ogni caso, non si potrà accedere alla **dispensa dalle prove scritte di lingua straniera** se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida.*

*Si rammenta, infine, che...le **2 ore** di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di 1° grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri....*

## **AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**

*....i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.*

*...i suoi componenti **sono integrati** da **tutte** le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti...*

*Tale Gruppo di lavoro assume la **denominazione di GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (IN SIGLA GLI)** e svolge le seguenti funzioni:*

- 1) rilevazione dei BES presenti nella scuola;*
- 2) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere....;*
- 3) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi..*
- 4) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;*

5) raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi

6) elaborazione di una **proposta di PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (**entro il mese di Giugno**). A tale scopo, il Gruppo....**formularà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse....**, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e **deliberato in Collegio dei Docenti** e **inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR**, nonché ai GLIP e al GLIR, **per la richiesta di organico di sostegno**, e **alle altre istituzioni territoriali....**

**A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno.....**

Nel mese di settembre, in relazione alle **risorse effettivamente assegnate alla scuola...il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano**, sulla base del quale il Dirigente sc. procederà all'assegnazione definitiva.....

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.....

7) Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari

....si suggerisce che il gruppo svolga la propria attività riunendosi...., con una **cadenza - ove possibile - almeno mensile**....potendo far rientrare ...le attività del gruppo nei compensi....di contrattazione integrativa di istituto....

...Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato...

*.....All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;.....*

*.....al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.....*

---

**DUNQUE (elogio della burocrazia):**



---

**2. Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione:  
A) un concreto impegno programmatico per l'inclusione...**



*B) criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti...*

*C) l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.*

*3. il...grado di inclusività della scuola... [”Index per l’inclusione” o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it/jm/>)],*

## **AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE**

*La direttiva affida un ruolo fondamentale ai **CTS - Centri Territoriali di Supporto**...*

*...Si precisa inoltre che, **...GLIP....** le loro funzioni si estendono anche a tutti i BES...*

## **CTI - CENTRI TERRITORIALI PER L’INCLUSIONE**

*.....nuovi CTI... e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali...*

---

## **RIEPILOGANDO**

### **1) I PRINCIPALI COMPITI DEL G.L.I.:**

- a) propone il PAI (NB: giugno);
- b) adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall’USR e il DS dispone le assegnazioni definitive (settembre)
- c) propone al Collegio dei Docenti una **programmazione degli obiettivi** da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI;
- d) rileva tutti i BES;

- e) gestisce i documenti (PEI, PDP etc);
- f) coordinamento generale

## **2) I PRINCIPALI COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM**

- a) individua in *“quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative...”*  
*....Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche...”*  
NB: verbalizzando accuratamente
- b) redige il PDP;
- c) redige il PEI ( ma: ... i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI.... ).

## **3) I PRINCIPALI COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

- a) su proposta del GLI:
  - delibera il PAI nel mese di giugno;
  - definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PAI nel mese di settembre;
- b) Nel P.O.F. esplicita:
  - A) *un concreto impegno programmatico per l'inclusione...;*
  - B) *criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti...;*
  - C) *l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.*

## COSA CONCRETAMENTE SI DEVE FARE

### 1) CONSIGLI DI CLASSE/TEAMS

A) RILEVARE TUTTE LE CERTIFICAZIONI **NON H E**

**NON D.S.A.** (ES:: disprassia, disturbo del linguaggio etc)

B) RILEVARE GLI ALUNNI CON B.E.S. DI NATURA SOCIO-ECONOMICA-CULTURALE E/O LINGUISTICA

C) VERBALIZZARE LE PREDETTE RILEVAZIONI

“il consiglio/team della classe....., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n° 8/2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

NOME COGNOME	TIPO DI B.E.S.	motivazione
Fi. Ma.	disprassia	cert. medica
Er. Di.	disagio socio economico	segnalazione s. sociali comunali
Kr. He.	non conoscenza lingua italiana	verbalizzazione cons. classe del...

Per i predetti alunni viene redatta una proposta di Piano Didattico Personalizzato conforme con le prescrizioni di cui al all'Art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "linee guida" allegate. Il PDP verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti soggetti indicati dalla CM 8/2013.

D) REDIGERE IL P.D.P. (VEDERE MODELLO)

**2) Coordinatore Inclusione**

**REDIGERE BOZZA DI P.A.I. (VEDERE MODELLO)**

**3) G.L.I.**

**APPROVARE PROPOSTA DI P.A.I.**

**4) COLLEGIO**

**APPROVARE DEFINITIVAMENTE IL P.A.I.**

**5) DS**

**TRASMETTE IL P.A.I. ALL'USR**